



20 maggio 2022

n. 473

### Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

<b>SESSIONE DI APRILE 2022 .....</b>	<b>1</b>
Intervento del Presidente Mattarella.....	1
Intervento del Ministro Di Maio, Presidente del Comitato dei Ministri.....	2
Intervento della Segretaria Generale del CdE .....	3
Rapporto annuale 2021 della Commissaria ai Diritti Umani del CdE .....	3
Dibattiti relativi alla Russia .....	4
Oltre il trattato di Lisbona .....	5
Rapporto sul buon uso dei beni criminali confiscati.....	5
Decisioni della Commissione Monitoraggio .....	6
Altri atti approvati dall'Assemblea .....	6

#### SESSIONE DI APRILE 2022

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) si è riunita l'ultima settimana di aprile a Strasburgo per la seconda parte della sessione 2022. La riunione si è svolta ancora in formato ibrido, probabilmente per l'ultima volta. 15 parlamentari della delegazione italiana erano presenti, altri 4 erano collegati da remoto.

Al centro della Sessione il tema dell'**aggressione russa** all'Ucraina (su cui cfr. *infra*). All'apertura della sessione, i membri dell'Assemblea hanno sostato per un minuto di silenzio per ricordare le vittime della guerra.

L'Assemblea ha anche discusso le relazioni sul rafforzamento del partenariato strategico tra il **Consiglio d'Europa e l'UE**, la salvaguardia e la **promozione** di un'autentica **democrazia** in Europa e su come utilizzare al meglio i **beni criminali confiscati**. Inoltre, all'ordine del giorno le relazioni sulla lotta all'**esposizione dei minori a contenuti pornografici**, sulla

deistituzionalizzazione delle persone con **disabilità**, sulla **prevenzione dell'uso eccessivo** e ingiustificato della **forza** da parte delle forze dell'ordine, sulla **lotta alla discriminazione** basata sull'origine sociale e sul rispetto degli obblighi e impegni della **Georgia**.

Oltre ai dibattiti e agli interventi delle personalità invitate, l'Assemblea martedì 26 aprile ha eletto, con la maggioranza assoluta dei voti espressi, **Mykola Gnatovskyy giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo a titolo dell'Ucraina**, per un mandato di nove anni.

I giudici sono eletti dall'Assemblea su una lista di tre candidati nominati dai governi di ogni Stato che ha ratificato la Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

#### INTERVENTO DEL PRESIDENTE MATTARELLA

Il Presidente della Repubblica Mattarella ha tenuto il 27 aprile un [intervento](#) dinanzi all'Assemblea. Il Presidente ha posto subito

l'accento sul problema del conflitto che sta insanguinando l'Europa orientale. La Federazione Russa, con l'atroce invasione dell'Ucraina, ha scelto di collocarsi fuori dalle regole a cui aveva liberamente aderito, contribuendo ad applicarle. Il 15 marzo scorso l'Assemblea ha deciso che la Russia non può più far parte del Consiglio d'Europa, che è l'organizzazione di difesa dei diritti umani, e Mosca lo stesso giorno ha annunciato il suo ritiro. La rottura è quindi coerente con i valori alla base dello Statuto dell'organizzazione e la responsabilità va attribuita interamente al governo della Federazione Russa e non al popolo russo — ha sottolineato il presidente — la cui cultura fa parte del patrimonio europeo e che si cerca colpevolmente di tenere all'oscuro di quanto realmente avviene in Ucraina. La pace, ha continuato Mattarella, è frutto della volontà degli uomini, frutto di comportamenti coerenti e continuativi, va salvaguardata dai pericoli che la minacciano.

Per Mattarella, sostenitore della linea del dialogo, è necessario prospettare una **sede internazionale che dia nuove radici alla pace**, che restituisca dignità a un quadro di sicurezza e di cooperazione, sull'esempio di quella Conferenza di Helsinki che portò, nel 1975, a un Atto finale foriero di sviluppi positivi. Quella a cui stiamo assistendo è una visione tardo-ottocentesca, e poi stalinista, che immagina una **gerarchia tra le nazioni a vantaggio di quella militarmente più forte. Non è più il tempo** di Paesi che pretendano di dominarne altri. Un'interpretazione delle relazioni tra gli Stati che non è più accettabile. In un mondo sempre più interconnesso — osserva il presidente — nel quale sono sostanzialmente venute meno le distanze geografiche, in cui ciascuna persona può comunicare, e sovente comunica, in tempo reale, con interlocutori in ogni parte del mondo, non c'è posto, è anacronistico parlare di sfere territoriali di influenza.

In questo scenario è **fondamentale il ruolo delle organizzazioni internazionali**, perché «la sicurezza, la pace non può essere affidata a rapporti bilaterali – Mosca contro Kiev. Tanto più se questo avviene tra diseguali, tra Stati grandi e Stati più piccoli». Per Mattarella garantire la sicurezza e la pace è responsabilità dell'intera comunità internazionale, che può e deve essere la garante di una nuova pace. E ha lanciato anche un monito: «*La guerra è un mostro vorace, mai sazio. La tentazione di moltiplicare*

*i conflitti è sullo sfondo dell'avventura bellicista intrapresa da Mosca*».

L'Italia è convinta che occorra sostenere e incoraggiare ogni forma di negoziato ed in tale quadro ha offerto la sua disponibilità ad essere garante. Mattarella ha anche ricordato che l'Italia è pronta ad appoggiare eventuali altre sanzioni nei confronti della Russia, senza alcuna esitazione.

Al termine dell'intervento, il Presidente ha risposto a numerose **domande** formulate dai parlamentari, fra le quali si segnalano quelle rivolte dalla **Presidente Grande** e dal sen. **Rampi**.

#### **INTERVENTO DEL MINISTRO DI MAIO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI**

Il Ministro degli esteri, Luigi Di Maio, **intervendo** giovedì 28 aprile, ha anzitutto illustrato i **risultati della Presidenza italiana** del Comitato dei Ministri, riferendo dei recenti sviluppi all'interno del Comitato dei Ministri e menzionando alcuni eventi chiave organizzati sui temi riconosciuti come prioritari, vale a dire la lotta alla discriminazione, il patrimonio culturale come risorsa per un'Europa democratica, la promozione dei diritti dei bambini e l'emancipazione delle donne.

In seguito ha dichiarato che "L'esclusione della Federazione Russa dal Consiglio d'Europa è stata resa inevitabile dall'atrocità dei crimini commessi in Ucraina", aggiungendo che non solo la Russia ha invaso illegalmente e ingiustificatamente un altro Stato membro, ma la sua aggressione è stata compiuta "in aperta violazione dei diritti umani e delle norme del diritto internazionale umanitario".

Di Maio ha sottolineato che la decisione di escludere la Federazione Russa – presa di concerto con l'Assemblea – e la decisione di sospendere tutte le relazioni con la Bielorussia, hanno molte conseguenze pratiche, legali e finanziarie per i paesi interessati, nonché per l'Organizzazione, in particolare perché la Federazione Russa cesserà di essere parte della Convenzione europea dei diritti dell'uomo a partire dal 16 settembre 2022.

Ha poi affermato che l'aggressione della Russia contro l'Ucraina e l'assistenza a questo paese rimarranno una questione prioritaria per il Consiglio d'Europa nei prossimi mesi, in particolare nel quadro della Sessione del Comitato dei Ministri a Torino il 20 maggio, sottolineando che il Comitato dei Ministri e

l'Assemblea Parlamentare, nonché il Segretario Generale, dovranno quindi continuare a collaborare con lo stesso impegno per guidare l'Organizzazione nelle sue scelte e unire i loro sforzi per costruire un Consiglio d'Europa forte ed efficiente. "Investire nella pace e nella democrazia non è mai stato così importante come oggi", ha affermato.

Al termine dell'intervento, il Ministro ha risposto a numerose domande formulate dai parlamentari, fra le quali si segnalano quelle rivolte dai **deputati Fassino e Berlinghieri**.

Nella stessa mattina di giovedì 28 aprile, il Ministro Di Maio ha inoltre presenziato all'inaugurazione del busto in marmo di Cesare Beccaria, donato dall'Italia al Consiglio d'Europa.

### **INTERVENTO DELLA SEGRETARIA GENERALE DEL CDE**

Il 26 aprile la Segretaria Generale del Consiglio d'Europa, Marija Pejčinović Burić, ha rivolto una comunicazione all'Assemblea. Nessun delegato italiano ha presentato domande.

Rispondendo alle domande dei membri dell'Assemblea parlamentare (APCE), la Segretaria Generale ha confermato che l'organizzazione proporrà presto un piano d'azione per aiutare l'**Ucraina**. "Dobbiamo fare tutto il possibile per sostenere il Paese", ha affermato la Segretaria generale, che ha anche espresso la sua solidarietà al popolo ucraino e ne ha salutato il coraggio.

Ha detto che sarebbe andata a Kiev per discutere delle esigenze a breve e lungo termine del Paese non appena avesse ricevuto un invito ufficiale. Ha inoltre sottolineato le misure già adottate dall'organizzazione, tra cui il trasferimento del personale dell'ufficio di Kiev del Consiglio d'Europa verso la sicurezza nei paesi vicini, la collaborazione con il procuratore generale dell'Ucraina per istituire un gruppo di esperti per indagare su flagranti violazioni dei diritti umani e dare all'Ucraina cinque milioni di euro dalla banca del Consiglio d'Europa per aiutare con la crisi dei rifugiati.

In risposta a una domanda sulla Moldova, la Segretaria generale ha affermato di essere preoccupata per la situazione della sicurezza nella regione della **Transnistria** e ha invitato tutti i paesi a rispettare lo status neutrale e l'integrità territoriale della Moldova. Ha detto che il Consiglio d'Europa aiuterà il paese ad

affrontare l'enorme afflusso di rifugiati dall'Ucraina.

Rispondendo a una domanda sulla condanna all'ergastolo da parte di un tribunale turco di Osman **Kavala**, la Segretaria generale si è detta molto delusa e ha osservato che questa è stata la seconda volta che i tribunali turchi hanno perso l'opportunità di conformarsi a una sentenza della Corte, che ha richiesto l'immediato rilascio del sig. Kavala dalla custodia.

Infine, la Segretaria generale ha condannato fermamente le minacce di morte rivolte all'ex relatore dell'APCE Dick Marty, in relazione alla sua relazione sul presunto traffico di organi in Kosovo.

### **RAPPORTO ANNUALE 2021 DELLA COMMISSARIA AI DIRITTI UMANI DEL CDE**

Il 26 aprile l'Assemblea ha ascoltato la Commissaria per i diritti umani del Consiglio d'Europa Dunja Mijatović, che - presentando il suo rapporto annuale 2021 - ha affermato che le tendenze che minano la protezione dei diritti umani sono proseguite nel 2021.

Gli argomenti trattati dal rapporto variano dalla **libertà dei media** e della sicurezza **dei giornalisti** alla protezione dei **migranti**, dalla libertà di riunione pacifica ai diritti delle donne e delle ragazze, delle persone **LGBTI**, delle persone con disabilità, dei difensori dei diritti umani e dei bambini, nonché la giustizia, il diritto alla salute e il razzismo.

"Queste tendenze non sono nuove. Ciò che è particolarmente allarmante è la portata del regresso su molti principi dei diritti umani e il diffuso indebolimento dello stato di diritto, che è una precondizione per la protezione dei diritti umani".

Nel suo discorso, la Commissaria ha anche affrontato le conseguenze della guerra in **Ucraina**. "L'Ucraina è stata teatro di violazioni dei diritti umani. Ogni sforzo deve essere rivolto alla prevenzione di ulteriori atrocità e alla responsabilità per i crimini commessi contro le popolazioni civili. Spero che i nostri Stati membri continueranno a sostenere il sistema giudiziario ucraino, così come la Corte penale internazionale, in modo che possano fornire una misura di giustizia e risarcimenti alle vittime".

La Commissaria ha inoltre invitato i governi e i parlamenti degli Stati membri a rafforzare gli sforzi per coordinare e aumentare il sostegno

per la risposta alle esigenze umanitarie e in materia di diritti umani delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina con una prospettiva a medio e lungo termine.

## DIBATTITI RELATIVI ALLA RUSSIA

Al tema relativo all'aggressione russa è stata dedicata molta attenzione durante la sessione primaverile. In particolare, si è svolto un **dibattito politico generale sulle conseguenze del proseguimento dell'aggressione della Federazione Russa** nonché un dibattito urgente sull'assicurazione della responsabilità per gravi violazioni del diritto internazionale umanitario.

In riferimento al primo, approvando la [Risoluzione 2433 e la Raccomandazione 2228](#) sulla base di un rapporto di Frank Schwabe (Germania, SOC), l'Assemblea ha dichiarato: "Una nuova linea di demarcazione è tornata sulla mappa dell'Europa, tracciata dalle autorità russe con la loro retorica e azioni".

Descrivendo l'aggressione della Russia contro l'Ucraina come "un atto di gravità senza precedenti" con conseguenze di vasta portata in tutto il mondo, l'APCE ha lanciato un forte **appello all'unità nel sostenere l'Ucraina** (la sua integrità territoriale, sovranità e indipendenza) e alla massima pressione sulla Federazione Russa affinché cessi immediatamente e incondizionatamente la sua aggressione, nonché alla **comunità internazionale** perché svolga un'azione decisiva per difendere l'ordine democratico mondiale.

L'aggressione russa, tra le altre cose, ha anche provocato **la più grave crisi umanitaria in Europa dalla seconda guerra mondiale**, ha posto una sfida alla *governance* globale e ha portato a un forte aumento dei costi energetici e all'insicurezza alimentare. "Non è solo l'entità della sfida attuale, ma anche la risposta del Consiglio d'Europa e dei suoi Stati membri a dare forma al futuro della storia europea".

L'APCE ha affermato di essere "allarmata per le **crecenti prove di atrocità** commesse dalle forze armate russe" e ha espresso il suo pieno sostegno a tutti gli sforzi volti a indagare sulle violazioni da parte della Russia dei diritti umani internazionali e del diritto umanitario internazionale e altri crimini internazionali, inclusi crimini di guerra, crimini contro l'umanità e il genocidio e assicurando la responsabilità dell'aggressore.

Allo stesso tempo, l'Assemblea ha anche proposto di **intensificare l'impegno del Consiglio d'Europa con la società civile bielorusa e russa**, i difensori dei diritti umani, i giornalisti indipendenti, il mondo accademico e le forze democratiche che rispettano i valori e i principi dell'Organizzazione.

Successivamente, con la [Risoluzione 2436 e la Raccomandazione 2231](#), basate sul rapporto preparato da Aleksander Pociiej (Polonia, PPE/CD), l'Assemblea ha invitato tutti gli Stati membri e gli Stati osservatori ad **istituire urgentemente un tribunale penale internazionale ad hoc**, che dovrebbe ricevere il mandato di "indagare e perseguire il crimine di aggressione presumibilmente commesso dalla leadership politica e militare della Federazione Russa".

Tale tribunale dovrebbe "applicare la definizione di reato di aggressione" come stabilito dal diritto internazionale consuetudinario. Con sede a Strasburgo, in vista di possibili sinergie con la Corte europea dei diritti dell'uomo, il Tribunale dovrebbe altresì "avere il potere di emettere mandati di cattura internazionali" cui non potrebbero essere opposte le "immunità dei capi di Stato e di governo e di altri funzionari dello Stato".

La concessione da parte del Presidente della Federazione Russa, il 18 aprile 2022, di un titolo onorifico alla 64ª brigata di fanteria motorizzata, che era stata dislocata a Bucha al momento delle atrocità denunciate, "invia un messaggio devastante alle famiglie delle vittime e incoraggia cinicamente le truppe russe a commettere azioni simili, che possono equivalere a crimini di guerra e crimini contro l'umanità".

L'Assemblea ha quindi esortato la comunità internazionale a inviare un chiaro messaggio contrario, "vale a dire che gli autori di crimini di guerra e crimini contro l'umanità, e l'eventuale genocidio, saranno ritenuti responsabili". Lo stesso deve valere per gli autori del crimine di aggressione, vale a dire la leadership politica e militare della Federazione Russa che sono responsabili dell'inizio della guerra in corso.

Gli Stati membri e osservatori dovrebbero sostenere e cooperare con il procuratore della Corte penale internazionale e avvalersi della giurisdizione universale per indagare e perseguire tali crimini.



## OLTRE IL TRATTATO DI LISBONA

Nel contesto dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina e della sua esclusione dal Consiglio d'Europa, l'Assemblea ha sottolineato l'importanza di **rafforzare il partenariato strategico tra il Consiglio d'Europa e l'UE**, "sulla base dei loro valori condivisi e dell'impegno a promuovere la pace e la stabilità nel continente europeo e sostenendo il multilateralismo nel mondo".

Adottando la [risoluzione 2430](#) e la [raccomandazione 2226](#), basate sulla relazione di Titus Corlăţean (Romania, SOC), l'APCE ha proposto che l'UE rafforzi il dialogo politico, la sinergia e la consultazione tecnica con il Consiglio d'Europa sulle questioni della sicurezza democratica e dello stato di diritto, evitando nel contempo la duplicazione delle attività e l'emergere di norme giuridiche divergenti in Europa.

L'APCE ha ricordato che l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona nel 2009, ponendo il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti umani – mandato centrale del Consiglio d'Europa – al centro delle politiche dell'UE, ha creato maggiori opportunità di cooperazione tra le due organizzazioni.

I parlamentari hanno incoraggiato l'UE a portare avanti i **negoziati per la sua adesione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo**, che "garantirà la coerenza tra il diritto dell'UE e il sistema della Convenzione e porterà a uno spazio giuridico unico". Inoltre, tra i vari impegni, si segnalano quelli relativi a:

- valutare la possibilità di **coinvolgere il Consiglio d'Europa nei seguiti della Conferenza sul futuro dell'Europa**;

- sviluppare un dialogo e una concertazione strutturali con il Consiglio d'Europa nel contesto del **processo di allargamento dell'UE**, al fine di accompagnare più efficacemente gli Stati membri del Consiglio d'Europa che aspirano all'adesione all'UE ad attuare e sostenere le riforme necessarie, e dare loro una prospettiva concreta di adesione entro un termine ragionevole;

- coinvolgere l'Assemblea nelle attività interparlamentari istituite nel contesto del **dialogo dell'UE con i Paesi del Partenariato orientale e dei Balcani occidentali**;

L'Assemblea ha inoltre invitato il Parlamento europeo a intensificare il coordinamento con l'APCE in settori quali: promozione della pace e della sicurezza in Europa, diplomazia parlamentare a sostegno del multilateralismo, inversione di tendenza della democrazia e prevenzione delle minacce allo stato di diritto.

Infine, l'APCE ha raccomandato al Comitato dei Ministri di **"considerare l'organizzazione di un 4° Vertice dei Capi di Stato e di Governo degli Stati membri del Consiglio d'Europa, associando i rappresentanti dell'UE"**, al fine di riaffermare l'importanza del Consiglio d'Europa come Organizzazione di riferimento per promuovere la democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto.

Nel dibattito è [intervenuta](#) la **deputata Marina Berlinghieri**.

## RAPPORTO SUL BUON USO DEI BENI CRIMINALI CONFISCATI

L'Assemblea ha discusso un rapporto su **"come utilizzare al meglio i beni confiscati alla criminalità"**. Il relatore di tale rapporto, André Vallini (SOC, Francia) ha svolto una **missione informativa in Italia il 21-22 marzo** scorsi, per verificare come il nostro paese, considerato un esempio virtuoso in questo campo, abbia utilizzato i beni confiscati.

Il relatore ha riferito gli incontri con il Prefetto Bruno Corda, Direttore della ANBSC (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) e con il prof. Nicola Selvaggi, Vice Capo di Gabinetto della Ministra della Giustizia, nonché la visita ad una struttura confiscata e trasferita per finalità sociali alla Regione Lazio.

Nella [Risoluzione 2434](#) e nella [Raccomandazione 2229](#), sulla base dell'esperienza di diversi paesi, si raccomanda di seguire una serie di "buone prassi", **citando l'esperienza italiana** - meglio descritta nel testo del rapporto - per ottimizzare il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati.

Nei casi di confisca internazionale, gli Stati coinvolti devono mettersi d'accordo su un'equa suddivisione di questi fondi, tenendo conto del principio del riutilizzo a fini sociali ed evitando il rischio di un'ulteriore appropriazione indebita dei fondi restituiti.

I testi adottati prevedono anche il **riutilizzo a fini sociali dei beni degli oligarchi russi** colpiti dalle sanzioni a seguito della guerra di aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina in favore dei rifugiati ucraini e delle vittime dei bombardamenti russi.

## DECISIONI DELLA COMMISSIONE MONITORAGGIO

Nella riunione del 26 aprile la **Commissione Monitoraggio ha deciso di diffondere una nota informativa**, con la quale gli ex correlatori per la Russia, Axel Schäfer (Germania, SOC) e Ria Oomen-Ruijten (Paesi Bassi, PPE/CD), fanno il punto sulla procedura di **monitoraggio parlamentare** nei confronti della **Russia** dalla sua adesione nel 1996 all'espulsione, "al fine di individuare possibili debolezze e trarre insegnamenti per il futuro".

"Questa nota non ha lo scopo di valutare lo stato di adempimento degli obblighi e degli impegni della Russia nei confronti del Consiglio d'Europa, né di identificare le preoccupazioni in sospeso per quanto riguarda la democrazia, lo stato di diritto e i diritti umani in Russia durante l'intero periodo di riferimento", hanno sottolineato gli ex correlatori, richiamando l'attenzione su tutte le pertinenti relazioni dell'Assemblea.

Schäfer e Oomen-Ruijten ritengono che la Commissione Monitoraggio dovrebbe **continuare a prestare attenzione agli sviluppi e alle politiche della Russia** che incidono direttamente sul funzionamento delle istituzioni democratiche nei paesi soggetti alle diverse forme di monitoraggio, in particolare attraverso la sua Sottocommissione sui conflitti.

Reagendo alla **condanna di Osman Kavala** all'ergastolo aggravato, la Commissione ha altresì deciso di posticipare la sua riunione ad Ankara, prevista per il 24-25 maggio 2022, autorizzando i correlatori John Howell (Regno

Unito, CE/DA) e Boris Cilevics (Lettonia, SOC), a: effettuare una **visita in Turchia**, proseguire il dialogo politico con le autorità, nel quadro della procedura di monitoraggio dell'Assemblea.

Si ricorda che nella sua decisione del 10 dicembre 2019, la **Corte europea dei diritti dell'uomo** ha ritenuto che l'arresto e la custodia cautelare di Osman Kavala siano avvenuti in assenza di prove a sostegno di un ragionevole sospetto che avesse commesso un reato (una violazione dell'articolo 5 § 1 della Convenzione) e anche che perseguiva un ulteriore scopo, vale a dire, zittirlo e dissuadere altri difensori dei diritti umani (una violazione dell'articolo 18 in combinato disposto con l'articolo 5 § 1).

Sulla questione è intervenuto anche Tiny Kox, Presidente dell'Assemblea.

## ALTRI ATTI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA

- **Per una valutazione dei mezzi e dei dispositivi di contrasto all'esposizione dei minori a contenuti pornografici** ([Ris. 2429 e Racc. 2225](#)); [intervento Presidente Marta Grande](#).
- **Deistituzionalizzazione delle persone con disabilità** ([Racc. 2231 e Ris. 2427](#))
- **Lotta alla discriminazione basata sull'origine sociale** (Ris. 2415 e Racc. 2219); [intervento sen. Roberto Rampi](#)
- **Combattere e prevenire l'uso eccessivo e ingiustificato della forza da parte delle forze dell'ordine** ([Ris. 2435 e Racc. 2230](#))
- **Salvaguardare e promuovere la vera democrazia in Europa** ([Ris. 2437 e Racc. 2232](#))
- **Il rispetto degli obblighi e degli impegni della Georgia** ([Ris. 2438](#))